

Consegnate in Comune le firme contro il progetto di Amadori

Hanno aderito 2.318 persone Montaletti: «È un grande segnale di partecipazione dei cittadini»

FORLIMPOPOLI

Sono state consegnate in Comune le 2.318 firme raccolte dall'associazione per la salvaguardia e la tutela del territorio contro la realizzazione del nuovo polo di Amadori a Forlimpopoli. «Un grande segnale di partecipazione - dice il presidente dell'associazione, Gianfranco Montaletti - in cui la cittadinanza ha condiviso le preoccupazioni a proposito del progetto che prevede la realizzazione di un nuovo stabilimento logistico-produttivo di 64.666,25 mq su una superficie di circa 26 ettari con notevoli impatti ambientali e territoriali e con ricadute su salute e qualità della vita».

In particolare, nella petizione si chiede una drastica riduzione della capacità edificatoria; l'autorizzazione e la realizzazione di un polo unicamente logistico, con la richiesta di un vincolo permanente che esclu-

da, anche per il futuro, la possibilità di trasformarlo in un polo logistico produttivo; un rigoroso rispetto delle vigenti normative in tema di emissioni nell'atmosfera di CO2 e di polveri sottili; la limitazione nell'ambito dello stabilimento della circolazione di autovetture con l'attivazione del trasporto pubblico; rendere tutta la struttura pienamente autosufficiente in tema di assorbimento di energia da combustione fossile, attraverso la realizzazione di un impianto che produca energia da fonti rinnovabili. Alla consegna delle firme, l'associazione ha fatto esplicita richiesta alla sindaca e al presidente del consiglio comunale Enrico Monti «Di poter aprire un confronto con i cittadini durante l'assise cittadina per avere certezze circa la presunta volontà dei proponenti di realizzare un polo esclusivamente logistico, con l'ulteriore garanzia che l'area non possa



La consegna della petizione alla sindaca Milena Garavini

LE RICHIESTE DEI CITTADINI

In particolare nella petizione si chiede una riduzione della capacità edificatoria e il vincolo a non fare un polo produttivo

diventare produttiva negli anni a venire». Garanzie, però, che non sembrano essere certe. «La sindaca - prosegue Montaletti - ha confermato che dal progetto attualmente depositato sarà stralciata la parte produttiva, non escludendo tuttavia per il futuro la possibilità di espandere il sito con nuove funzionalità, fra cui ovviamen-

te anche quella produttiva, considerando che non ci sarà alcuna riduzione della superficie edificata se non per l'altezza dell'edificio».

Ma non è tutto. «Da parte dell'Amministrazione è stata sottolineata l'importanza di avere sul territorio attività produttive importanti per numero di occupazione e per dimensioni - sottolinea il presidente -. Su questo siamo d'accordo, ma è grave non considerare e trascurare gli impatti che le attività produttive hanno sui cittadini, soprattutto se non commisurate e proporzionate con le caratteristiche del territorio». Insomma, l'associazione è delusa per il mancato accoglimento della richiesta di confronto durante il consiglio comunale. «Si conferma la scarsa propensione di questa amministrazione per la trasparenza, negando alla cittadinanza la possibilità di partecipare ai processi decisionali del paese - conclude Montaletti -. La raccolta firme ha rappresentato un importante momento di sensibilizzazione dell'opinione e l'associazione continuerà a seguire gli sviluppi di questa vicenda».